



## UNA COMUNITÀ CONTRO IL VIRUS

*Il caso di aiutiAMO Brescia, la campagna promossa da Fondazione Comunità Bresciana e Editoriale Bresciana che nei giorni dell'emergenza ha raccolto oltre 16 milioni di euro per far fronte all'emergenza da Covid-19.*

**L**a battaglia contro il coronavirus si è concretizzata anche in una gara di solidarietà tra i cittadini bresciani. C'è stato l'impegno delle centinaia di volontari che sulle ambulanze hanno contribuito al trasporto dei malati, e quello di coloro che hanno collaborato con il Comune per garantire la spesa a casa alle persone più deboli. E c'è stata la marea di donazioni che hanno letteralmente salvato la città, supportando la sanità locale nell'acquisto di attrezzature e dispositivi di sicurezza nelle settimane di sconcerto in cui la provincia di Brescia ha dovuto affrontare, praticamente senza aiuti, le fasi peggiori dell'epidemia.

Molte sono state le raccolte di fondi promosse con successo, ma tra esse spicca il risultato raggiunto da aiutiAMO Brescia, l'iniziativa promossa da Fondazione Comunità Bresciana e dal gruppo Editoriale Bresciana cui fanno capo Giornale di Brescia e Teletutto.

Mentre chiudiamo la nostra rivista, i fondi raccolti ammontano a circa 16 milioni e mezzo di euro.

Una cifra eccezionale, che ha permesso di intervenire su tutti i fronti dell'emergenza: l'acquisto di apparecchiature salvavita come i respiratori polmonari, quello di dispositivi di protezione individuale (in particolare le mascherine) per il personale medico, la partecipazione alla copertura dei costi del trasporto sanitario, il sostegno alle terapie intensive bisognose di nuovi posti letto, il supporto alle strutture di riabilitazione per i pazienti in via di guarigione, la ricerca di personale per integrare gli organici medici e infermieri, il supporto economico alla Croce Rossa (in collaborazione con UBI Banca), la fornitura di strumenti tecnologici e organizzativi per il telemonitoraggio domiciliare dei pazienti, i contributi alle organizzazioni non profit in difficoltà e a progetti di accoglienza e assistenza per minori e disabili.

AB PAESAGGI E CULTURE



BRESCHIO/COMUNE BS

## Come donare

**PER CONTRIBUIRE** al fondo **aiutiAMO** Brescia si può fare un bonifico sul conto corrente di Fondazione Comunità Bresciana onlus, Iban IT7620311111238000000001390, causale "aiutiambrescia". Gli elenchi dei donatori vengono pubblicati sul Giornale di Brescia (per mantenere l'anonimato, aggiungere "anonimo" nella causale). Un'altra fonte importante di donazioni è il fondo **SOSTienibrescia** attivato dal Comune. Si tratta di una campagna di raccolta fondi che "saranno utilizzati esclusivamente per venire incontro alle esigenze delle fasce più fragili della popolazione". A idearla, insieme al Comune di Brescia, è stata l'attrice Ambra Angiolini, che si è impegnata in prima persona, con altri artisti, per aiutare la sua città a superare l'emergenza. Si può donare a **SOSTienibrescia** con un bonifico sul conto corrente IT31Y0311111210000000058915 intestato al Comune di Brescia, specificando nella causale "emergenza coronavirus".

**La generosità** dei bresciani ha stupito gli stessi promotori di **aiutiAMO** Brescia, partiti con ambizioni più prudenti ma con una macchina già roduta da esperienze passate.

Lo spiega Alberta Marniga, presidente della Fondazione: "Dopo il terremoto nelle Marche avevamo raccolto un milione 700 mila euro per costruire la scuola di Gualdo. Basandoci su quel modello abbiamo deciso di attivare subito un'iniziativa analoga per Brescia, e la risposta è stata straordinaria. Noi stessi siamo rimasti sorpresi, anche se bisogna dire che lo strumento a monte di questa raccolta è molto efficace: si uniscono la forza mediatica del Giornale di Brescia e la storia della Fondazione, con la reputazione che si è costruita distribuendo circa due milioni di euro all'anno per 20 anni, ai quali si aggiungono le raccolte straordinarie e i fondi memoriali delle famiglie".

Alla qualità della macchina organizzativa – coordinata da Enrico Zamperdi, già direttore generale del Policlinico Gemelli di Roma – si è aggiunta la gravità non comune della situazione in cui Brescia è precipitata. Lo sottolinea Pierpaolo Camadini, presidente di Editoriale Bresciana: "Durante ogni emergenza abbiamo provato a interpretare la solidarietà bresciana in un modo molto concreto. In questo caso, a fronte della doppia eccezionalità di quello che accadeva (una crisi drammatica che nessuno sapeva come fronteggiare, e che investiva proprio il Bresciano), la sollecitazione era ancora più forte: i nostri lettori e interlocutori sul territorio hanno cominciato subito a chiederci cosa avremmo fatto. Così siamo partiti, pensando di arrivare intorno ai due milioni di euro; invece si cresce sempre di più ogni giorno. È il segno di una generosità e di una solidarietà diffuse nella nostra popolazione, ma anche della straordinarietà di questi eventi".

**L'obiettivo** è stato fin da subito quello di rispondere alle richieste provenienti dal fronte sanitario. Racconta Alberta Marniga: "Abbiamo convocato i due direttori generali degli ospedali principali, Marco Trivelli per gli Spedali Civili e Alessandro Triboldi per la Poliambulanza. Gli abbiamo fatto preparare una 'lista della spesa' stimata intorno al mi-

lione di euro. Quel primo giorno eravamo già a 300 mila euro e abbiamo detto: dai, probabilmente a un milione arriviamo. Invece siamo oltre i 16 milioni! Man mano abbiamo affinato gli acquisti, coinvolgendo anche tutti gli ospedali pubblici e senza scopo di lucro. Poi si sono evidenziati i bisogni delle Rsa, delle residenze per disabili e senzatetto, dei Comuni che non avevano mascherine... siamo intervenuti in tutta la provincia".

Come hanno capito anche i cittadini impantanati nella vana ricerca di guanti e mascherine, l'acquisto di materiale sanitario non era un'impresa facile. "Ci ha affiancato l'ufficio acquisti della Poliambulanza, perché si trattava di generi molto specifici. Il bilancio è positivo: tutta la merce arrivata – salvo una piccola partita difettosa di mascherine chirurgiche, totalmente rimborsate – era a norma e di qualità".

Anche la capillare informazione ha sospinto la campagna. "Abbiamo cercato – dice Camadini – di rendere consapevoli tutti di quello che stava accadendo, spiegandone le ragioni e dando informazioni utili per farvi fronte. È stato uno sforzo molto grande, che ha assicurato un ritorno in attestazioni di fiducia e gratitudine".

**Come prosegue** la campagna mentre l'emergenza si attenua? Spiega Alberta Marniga: "Abbiamo impiegato finora circa 13 milioni di euro. Con i soldi rimasti ci prepariamo alla fase due. L'idea già emersa al Civile di dedicare un'ala ai malati di Covid-19 si potrebbe replicare negli altri ospedali della provincia. Per farlo serviranno risorse importanti: è un'ipotesi che lasciamo aperta. Sta nascendo inoltre un bisogno molto diverso, quello sociale, un terreno proprio della Fondazione sul quale interverremo attingendo alla nostra esperienza di sempre, facendo rete con gli enti del terzo settore".

"È un'esperienza che ci ha toccato", conclude Pierpaolo Camadini. "Abbiamo trovato una disponibilità esemplare in tutti quelli che hanno contribuito al coordinamento. E questa solidarietà diffusa, dalla grossa donazione a quelle di chi ha versato qualche decina di euro, dimostra che nella gente bresciana è forte la risposta comunitaria al bisogno".

N.T.